



All'Ill.mo Sig. Sindaco della Città di Jesi
All'Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Jesi
E p.c. Ai Capi - gruppo Consiliari del Comune di Jesi

Interrogazione avente ad oggetto:

Affidamento incarico di Medico Competente per il Comune di Jesi – Chiarimenti

Il sottoscritto Francesco Rossetti, Consigliere Comunale - Gruppo "Partito Democratico",

Premesso che

Il D.Lgs. 81/08 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza dei Lavoratori) indica il Medico Competente come collaboratore del Datore di Lavoro nell'applicazione degli articoli di legge in merito al Servizio di Sorveglianza Sanitaria nei luoghi di lavoro.

Vista

- La determinazione dirigenziale n. 955 del 17/10/2013, recante: "Procedura aperta per l'affidamento del Servizio medico Competente e sorveglianza sanitaria, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Approvazione verbale di gara e aggiudicazione definitiva alla Ditta "Medica SUD" s.r.l. di Bari
- Il verbale di gara in data 29/08/2013

Considerato

Che il soggetto indicato dalla Medica SUD srl di Bari (vincitrice del Servizio di Medico Competente) in possesso dei titoli o requisiti per svolgere il ruolo di Medico Competente (all'art. 38 c. 1 del D.Lgs. 81/08) è la Dott.ssa Tatò Sabina Ilaria nata a Bari il 07.02.1970

Le cronache della stampa allegata

Considerato altresì che

- La dott.ssa Baldoni è stata membro della Commissione che ha espresso la vincitrice di Medico Competente per la Medica Sud.
- La dott.ssa Badaloni è risultata vincitrice come Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (R.T.I.) tra l'IGEAM e la ditta Ambiente di Faenza (RA) presso questo Comune del Servizio di R.S.P.P. (Determina n. 1392 del 19/10/2009).
- l'IGEAM è stata vincitrice come R.T.I. insieme alla Medica Sud del Servizio di Medico Competente con la dott.ssa Tatò per la Regione Puglia.

Si interroga il SINDACO:

- se ci sono collegamenti e di che tipo tra i soggetti vincitori della gara, il soggetto incaricato a svolgere il servizio di Medico Competente per il Comune di Jesi e i soggetti riportati sulle cronache di stampa allegate
- in caso di risposta affermativa quale sia l'atteggiamento che l'amministrazione intende porre in essere a tutela dell'ente
- se era a conoscenza dei legami professionali tra una componente della commissione aggiudicatrice e la Medica Sud. In caso di risposta affermativa quale atteggiamento vorrà assumere l'amministrazione comunale.

Jesi, 12.05.2014

Il Consigliere Comunale
Francesco Rossetti

500 Minuti, 500 Messaggi, 1GB di Internet
In tutti i negozi
Bertini

GINO: 3687540342
BENEDETTA: 3407619990
Installazione impianti, termo sonitori,
riscaldamento, condizionamento

STATO
quotidiano

ANTICIPA L'INVERNO CON LA SICUREZZA
DEGLI PNEUMATICI MICHELIN.

- [Home](#)
- [Manfredonia](#)
- [Foggia](#)
- [Capitanata](#)
- [Politica](#)
- [Cronaca](#)
- [Regione-Territorio](#)
- [Cultura](#)
- [Lavoro](#)
- [Spettacoli](#)
- [BAT](#)
- [Video](#)

- [Cronaca](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > Sanità Puglia: ai domiciliari Sabina Tatò e Vittorio Patella

[Invia query](#)

Sanità Puglia: ai domiciliari Sabina Tatò e Vittorio Patella

- 22 gennaio 2011 00:42
- [Redazione](#)
- [2 Commenti](#)

Scegli Tu [► Olio Puglia](#) [► Puglia](#) [► La Puglia](#) [► Sanità](#)

Usa Google AdWords

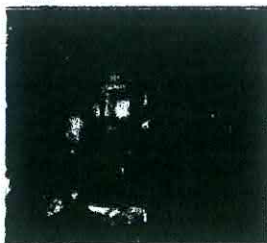
www.google.it/adwords

Raggiungi i clienti giusti online Registrati oggi: credito di € 75

11k

Like

Send



L'imprenditore Giampaolo Tarantini.
(Fonte immagine: Repubblica.it)

Bari – **Con ordinanza di custodia cautelare del Gip del Tribunale di Bari, su richiesta della Procura della Repubblica del capoluogo, questa mattina i militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari hanno posto agli arresti domiciliari Sabina Ilaria Tatò, 40 anni di Bari, medico fisiatra, responsabile, direttamente o indirettamente, di vari centri di riabilitazione e laboratori di analisi convenzionati con il Servizio Sanitario Regionale e Vittorio Patella, 63 anni di Bari, direttore dell'Unità operativa II Clinica Ortopedica del Policlinico di Bari. I due professionisti sono accusati di associazione per delinquere finalizzata a compiere numerosi reati contro la Pubblica Amministrazione, corruzione, truffa aggravata, turbativa d'asta e falsità ideologica in atti pubblici.**

Informazioni di garanzia nell'ambito della stessa inchiesta – che fa parte di una più complessa indagine sulla Sanità pugliese – sono state inviate a undici persone, fra le quali **Lea Cosentino**, 42 anni di Lecce, ex direttore della Asl di Bari, **Francesco Lippolis**, 56 anni di Bari, direttore amministrativo della Asl di Bari, i fratelli **Giampaolo e Claudio Tarantini**, 35 anni e 31 anni di Bari, imprenditori. Il Gip del Tribunale di Bari, sempre su richiesta della Procura, ha disposto il sequestro preventivo di diversi beni nei confronti di Vittorio Patella, per un valore di oltre 290mila euro, Sabina Ilaria Tatò per circa 64mila euro, Claudio Tarantini per oltre 280mila euro, Francesco Lippolis, per 20mila euro.

Secondo l'A.G., la dottoressa Tatò e il professor Patella, insieme agli imprenditori Tarantini, avevano promosso e costituito un'associazione per delinquere tesa a garantire, ognuno avvalendosi del proprio ruolo, un beneficio economico a danno della Servizio Sanitario Regionale. Sarebbe stata la dottoressa barese a suggerire al prof. Patella il comportamento che questi avrebbe dovuto avere con i due imprenditori e sarebbe stata sempre la donna a organizzare, nel novembre del 2008, l'ormai noto pranzo in un albergo romano durante il quale si cristallizzò l'accordo associativo. Un incontro che, secondo la tesi accusatoria, era finalizzato a ottenere un incremento del budget assegnato dalla Asl in favore delle strutture gestite sia dalla Tatò che dalla famiglia del Patella.


La dottoressa Tatò era il trait-d'union fra Patella e i Tarantini. I quattro, avvalendosi dei rapporti che Tarantini Giampaolo intratteneva con i vertici della Asl di Bari (nelle persone dell'ex direttore generale Cosentino e dell'attuale direttore amministrativo Lippolis) **avevano progettato di arricchirsi a scapito della Sanità pugliese**. L'accordo prevedeva che la fisiatra - attraverso i suoi centri anche di riabilitazione - avrebbe dovuto chiedere ai medici di base di prescrivere ai propri assistiti visite ortopediche propedeutiche all'impianto di protesi che il Patella avrebbe dovuto effettuare nella Clinica II Ortopedica del Policlinico da lui diretta.

L'attività di indagine ha consentito di accertare che il professor Patella, nel biennio 2008-2009, ha impiantato esclusivamente protesi commercializzate da aziende riconducibili ai Tarantini (**System Medical srl, Teeno Hospital srl, GSH srl e TGS**) e dalla Myrmex spa, azienda di cui gli imprenditori baresi erano rivenditori, perché considerate "infungibili" Protesi, ma non solo.

Il gruppo era riuscito anche ad ottenere dalla dirigenza della Asl il riconoscimento di un budget maggiore per i servizi di riabilitazione effettuati dalle società riconducibili alla Tatò e a Patella. Insomma, **un circuito delinquenziale dove ogni parte tendeva a ottenere il massimo profitto contando sulle conoscenze dell'altro**. Il Patella si impegnava a impiantare le protesi dei Tarantini in cambio delle più svariate utilità pretendendo, in particolare, l'acquisto da parte della Myrmex spa di un suo brevetto per la realizzazione delle protesi, l'accredito presso cliniche romane per poter effettuare interventi ortopedici a pagamento, e, ancora, **consapevole dell'amicizia che Giampaolo Tarantini vantava con il premier, chiedeva all'imprenditore di intercedere con la dirigenza di Mediaset per fissare un colloquio per un suo familiare**. L'A.G. ha, inoltre, accertato che il professor Patella pur avendo un rapporto professionale esclusivo con il Policlinico di Bari, in violazione della normativa che regola il cd. "tempo pieno", ha svolto privatamente attività professionale a pagamento in strutture private pugliesi.

Viene, infine, contestato alla dottoressa Tatò di aver "corrotto" dirigenti pubblici di una società riconducibile alla Regione Puglia in merito a un appalto per l'affidamento del Servizio di Sorveglianza Sanitaria. L'inchiesta, avviata nell'estate del 2008, non può considerarsi chiusa con i provvedimenti eseguiti oggi.

Redazione Stato

 Vota questo articolo

TAGS: Bari, Giampaolo Tarantini, Lea Cosentino, policlinico di Bari, Puglia, Sabina Ilana Tatò, sanità pugliese, Vittorio Patella



- [Facebook](#)
- [Stampa questo articolo](#)

Sito web

Aggiungi un commento



Puglia

Puglia: presunta irregolarita' gare protesi, chiesto rinvio a giudizio per Tarantini

19/11/2013

- [A](#)
- [A](#)
- [A](#)

Bari, 19 nov. - (Adnkronos) - I pm della Procura di Bari, **Ciro Angelillis e Eugenia Pontassuglia**, stamattina, durante l'udienza preliminare, hanno chiesto il rinvio a giudizio per i fratelli **Gianpaolo e Claudio Tarantini**, l'ex direttore generale dell'Asl Bari **Lea Cosentino**, l'ex primario della II clinica ortopedica del Policlinico, **Vittorio Patella**, **la fisiatra Sabina Ilaria Tatò e altri dieci imputati**.

Le accuse, a vario titolo, sono associazione per delinquere, corruzione e istigazione alla corruzione, peculato, turbativa d'asta, falso materiale e ideologico, truffa e frode in pubbliche forniture. L'inchiesta riguarda un presunto malaffare nella sanita' pugliese, in particolare la presunta irregolarita' di alcune gare d'appalto per l'acquisto da parte dell'Asl Bari e del Policlinico delle protesi ortopediche che venivano commercializzate dalla societa' dei Tarantini.

I fatti contestati si riferiscono al periodo compreso tra gli anni 2008 e 2010, complessivamente le forniture di protesi e apparecchiature mediche che Gianpaolo Tarantini si sarebbe aggiudicato irregolarmente sono sette, per un valore di circa 770mila euro. A dicembre arrivera' la decisione del giudice sulla richiesta di processo per gli imputati.



la Repubblica

Cerca: [Archivio] [La Repubblica dal 1984] Cerca

23 Novembre 2013 - Aggiornato Alle 07:06

Cerca: [Cerca nel Web con Google] Cerca

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Ristoranti Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni Menu c

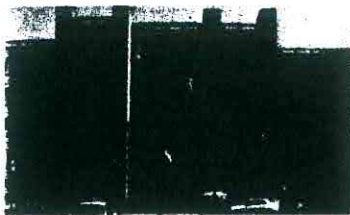


Sei in: Repubblica Bari / Cronaca / Giustizia, gup trasferiti rinviati ...

Stampa Mail Condividi

Giustizia, gup trasferiti rinviati processi su Sanità

In due giorni, saltate due udienze, una per la vicenda protesi che riguarda anche Tarantini e Cosentino. Slitta l'abbreviato per il parlamentare Decaro



I processi sulla gestione della sanità pugliese rallentano a causa dei trasferimenti dei giudici. In due giorni sono saltate due udienze di altrettanti procedimenti: questa mattina è infatti stata rinviata l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio di 15 persone (tra cui i fratelli Claudio e Gianpaolo Tarantini e l'ex dg della Asl di Bari Lea Cosentino) accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere, corruzione e istigazione alla corruzione, peculato, turbativa d'asta, falso materiale e ideologico, truffa, frode in pubbliche forniture.

Il gup inizialmente designato, Susanna De Felice, è stato trasferito a Taranto e dovrà esserne individuato un altro entro lunedì prossimo. Il procedimento riguarda la gestione delle gare e delle trattative per l'acquisto di attrezzature e protesi sanitarie tra il 2008 e il 2010. Oltre ai fratelli Tarantini e Lea Cosentino, **la Procura ha chiesto il processo per** gli allora dirigenti Asl Antonio Colella, Francesco Lippolis e Michele Vaira, **i medici Sabina Ilaria Tatò** e Vittorio Patella e altre sette persone. L'inchiesta, nel gennaio 2010 e nello stesso mese del 2011, portò all'arresto di alcuni degli odierni imputati.

eri, invece, è stato rinviato per la terza volta il processo con rito abbreviato nei confronti del parlamentare del Pd Antonio Decaro e di altri sette imputati: si tratta di uno stralcio del processo sulla presunta associazione per delinquere capeggiata secondo l'accusa dall'ex senatore Alberto Tedesco.

Il processo che era ormai in fase conclusiva dovrà ricominciare da zero per il mancato rinnovo dell'applicazione del gup di Bari Marco Gallesi. Spetta ora al presidente del Tribunale, Vito Savino, designare il nuovo giudice. Decaro, per il quale la Procura aveva chiesto una condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione, è accusato di un tentativo di abuso d'ufficio, relativo alla presunta sponsorizzazione presso l'allora assessore Tedesco di un proprio parente impegnato in un concorso indetto dall'Arca



TAGLIA I COSTI DELLA TUA BOLLETTA!
Stando A'12 - Nuovo Pad - Fiera del Levante
21-22-23 novembre 2013
www.empee.it

(22 ottobre 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Con Carta Verde Amex Trasforma le tue spese in punti! Quota gratuita il 1° anno! americanexpress.it



UBS Wealth Management Un nuovo tipo di gestione del patrimonio. www.ubs.com



Emergenza Filippine Un tifone ha distrutto l'infanzia di milioni di bambini. Aiuta a distanza

Cos'è TAP?



Previsioni meteo nel comune di BARI [Meteo](#)



Gli annunci

[i ristoranti ed i locali a Bari](#) - by Cityfan

Bari		Mangiare e bere a	
Tipici		Monopoli	(71)
Pizzeria	(113)	Altamura	(51)
Specialità di carne	(113)	Molfetta	(51)
Specialità di pesce	(21)	Polignano a m.	(51)
Migliori ristoranti	(37)	Gravina d. P.	(51)
Migliori locali		Altre città	(41)

VISUALIZZA TUTTE LE OFFERTE E SCONTI

Cerca un ristorante o un locale

Solo la città Città e provincia

METTERSI IN PROPRIO È un'impresa, MA NOI

TI DIAMO CREDITO.



la Repubblica | L'Espresso | MetaWeb
 Cronaca | job | D | finilibro.it

la Repubblica **BARI**.it

23 Novembre 2013 - Aggiornato Alle 07:06

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi Cambia Edizioni

Fino al Corno Nero di Cassano in Saera 24 novembre 2013 Cassano delle Murge

Sei in [Repubblica Bari](#) / [Cronaca](#) / [Tarantini, quindici sott'accusa](#)

Stampa Mail Condividi

Tarantini, quindici sott'accusa "Associazione per delinquere"

Sanità, chiuse due inchieste: oltre ai due fratelli imprenditori, ci sono anche Lea Cosentino, soprannominata Lady Asl, e i baroni della sanità. I fatti si riferiscono agli anni 2008-2010

di MARA CHIARELLI



Gianpaolo Tarantini

CON l'avviso di chiusura delle indagini, notificato ieri dalla Procura di Bari a 15 persone, si conclude un altro grosso capitolo delle inchieste baresi sul caso Tarantini.

I pm **Ciro Angeli** ed **Eugenia Pontassuglia** hanno infatti unificato in un unico filone due importanti fascicoli, per reati commessi tra il 2008 e il 2010, e a seguito dei quali nei mesi scorsi erano stati eseguiti alcuni arresti. E cioè quello relativo alla gestione delle gare e delle trattative per l'acquisto di attrezzature e protesi sanitarie, a vantaggio delle società della famiglia Tarantini, nel quale è coinvolta anche l'ex direttore generale della Asl, **Lea Cosentino**, e l'altro **che vede "complici" in un altro "affare"** il primario di ortopedia del Policlinico, **Vittorio Patella**, **Gianpaolo Tarantini** e **la fisiatra Liana Tatò**.

Ai 15 indagati sono contestati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere, corruzione e istigazione alla corruzione, peculato, turbativa d'asta, falso materiale e ideologico, truffa, frode in pubbliche forniture. La prima indagine era partita a seguito delle dichiarazioni dello stesso Gianpaolo Tarantini che, in un interrogatorio, aveva parlato di fatture liquidate a tempo di record grazie a documenti truccati, di gare pilotate e delibere redatte con

un unico obiettivo: avvantaggiare lui e la società Tecno Hospital.

L'imprenditore barese, emergeva dai racconti, riusciva persino a far nominare suoi uomini ai vertici della Asl e discuteva degli appalti, indicando presunte spartizioni con assessori regionali. L'ex dg della Asl, **Lea Cosentino** in cambio avrebbe ottenuto vacanze a Montecarlo e regali, come un orologio Rolex o un cappotto di cachemire Kition, disponibilità di autisti e auto per i suoi viaggi, oltre alla promessa fattale da Gianpi di mediare, nel suo interesse, con politici regionali e nazionali, come l'ex vicepresidente regionale **Sandro Frisullo**, l'ex ministro **Raffaele Fitto** e con l'ex premier **Silvio Berlusconi**, perché conservasse il suo incarico o ne assumesse altri.

A dare una mano a Tarantini e alla Cosentino, ci sarebbero stati i funzionari **Antonio Colella**, **Michele Vaira** e **Francesco Lippolis** che, secondo la Procura, avrebbero ricevuto in cambio nomine, soldi e prestazioni di escort. Le forniture che Tarantini si sarebbe aggiudicato irregolarmente sono sette, per un valore complessivo di oltre 770 mila euro.

Numerosi, invece, gli episodi di corruzione contestati dai pm nel secondo filone, che un anno fa aveva portato agli arresti domiciliari il direttore della II clinica ortopedica del Policlinico di Bari, **Patella**, e la fisiatra **Sabina Iliana Tatò**, accusati di aver messo in piedi con Tarantini un sistema corruttivo che avrebbe permesso di intascare belle cifre di denaro.

Durante un pranzo nell'hotel "Eden" di Roma, sostiene la Procura, si cristallizzò l'accordo associativo, che avrebbe fruttato ai Tarantini la vendita in regime di monopolio delle protesi commercializzate dalle loro società. In cambio, Gianpi avrebbe fatto da tramite fra i medici, Lippolis e Lea Cosentino: da quest'ultima, con la complicità di Lippolis, avrebbero ottenuto un incremento del budget di 50 mila euro, assegnato alle loro strutture di fisioterapia. La dottoressa Tatò si sarebbe occupata dei medici di base, facendo in modo che

Cos'è TAP?



Previsioni meteo nel comune di BARI



empee
 cred. Malaspina Progetto
 Energia Emergenza

TAGLIA I COSTI DELL'ATA E DELLA

Saremo presenti a **Proenergy+**
 Stand A12 - Nuovo Pad. Fiera del Levante
 21-22-23 novembre 2013

www.empee.it

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Bari

Vicino a

Cerca

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI